



FONDAZIONE  
PIO ALFERANO E VIRGINIA IPPOLITO

## Castellabate (SA) Premio Pio Alferano

### Tornano l'arte, la letteratura e la musica a Castellabate per il Premio 2025 sotto la direzione artistica di Vittorio Sgarbi

Sabato 28 giugno al Castello dell'Abate si terranno l'inaugurazione delle mostre **"Meridioni. Omaggio a Franco Pinna nel centenario della nascita - Fotografie 1952-1963"** e **"Hic et Nunc. Artisti dalla Biennale della creatività di Ferrara"**. Seguono la presentazione del libro ***C'era una volta il Sud – Racconti e ricordi illustrati del meridione di un tempo*** (Rizzoli) di **Marcello Veneziani** e il contributo musicale della cantante **Pietra Montecorvino** che eseguirà alcuni brani dedicati al meridione, il comune denominatore culturale di questa prima parte del Premio Pio Alferano 2025 dedicata alle mostre e ai libri.

*Comunicato Stampa. Castellabate (SA) 23 giugno 2025*

**Anche per il 2025 la Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito, presieduta da Santino Carta, propone l'importante appuntamento con l'arte e la cultura, un appuntamento che unito al Premio ha fatto conoscere e apprezzare la Fondazione nel panorama culturale e artistico italiano. Con il patrocinio morale del Comune di Castellabate e sotto la direzione artistica del professore Vittorio Sgarbi quest'anno il Premio è articolato in tre date.**

**Si parte sabato 28 giugno alle ore 20:00 nelle sale espositive del castello dell'Abate dove saranno inaugurate le due mostre.**

**"Meridioni. Omaggio a Franco Pinna nel centenario della nascita. Fotografie 1952-1963"**, rassegna espositiva realizzata sotto la direzione scientifica dell'Archivio Franco Pinna e ideata da Claudio Domini e Giuseppe Pinna, è incentrata sulla produzione fotografica che il fotoreporter Franco Pinna ha dedicato al Sud Italia tra il 1952 e il 1963, la rassegna si compone di ben 96 opere e comprende, oltre ai noti capolavori entrati nella storia della fotografia, anche alcune immagini inedite e proposte al pubblico in prima assoluta. Articolata su quattro diverse sezioni tematiche (Genti, Lavoro, Lutti, Rituali) attraversa le cinque regioni italiane (Lucania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) che in quegli anni erano al centro di indagini sociali e ricerche etnografiche. Franco Pinna quale precursore della fotografia antropologica al seguito degli studiosi Ernesto de Martino (Lucania, 1952, 1956, 1959; Salento, 1959) e Franco Cagnetta (borgate di Roma, 1956), ha realizzato immagini fra le più note ed emblematiche del Neorealismo. Affermato fotogiornalista per testate italiane quali L'Espresso, Panorama, Il Mondo, Epoca, ed estere come Life, Stern, Paris Match e The Sunday Times, riservò una parte significativa della sua attività anche alla cronaca cinematografica. Dal 1964 è fotografo di fiducia di Federico Fellini, dai cui film (Giulietta degli spiriti, Tre passi nel delirio/Toby Dammit, Fellini Satyricon, Block-notes di un regista, I clowns, Roma, Amarcord, Il Casanova di Federico Fellini) ricava materiale per illustrare special nei più noti periodici del mondo.

La scoperta personale del Meridione d'Italia, con tutte le analogie fra zona e zona riportabili a una nozione comune, ma anche con le marcate differenze di contesto geografico, etnico, storico e culturale che potevano separare la Basilicata dalla Sardegna, la Sicilia dalla Calabria o dal Salento, determina sicuramente l'esperienza professionale e intellettuale più notevole di Franco Pinna nel primo decennio e più della sua carriera (1952-1963). Decisivo, in questa scoperta, è l'impulso proveniente dal principale antropologo italiano del Novecento, Ernesto de Martino (1908-1965), che nell'ambito delle sue ricerche scientifiche coinvolge Pinna in spedizioni mossesi fra la Basilicata (1952, 1956, 1959) e il Salento dell'appena riscoperto tarantismo (1959), fornendo al fotografo non solo l'occasione di accostarsi a culture arcaiche rimaste ai margini della modernizzazione che coinvolgeva altre parti d'Italia, ma anche gli strumenti concettuali di massima con cui interpretarle. Nello stesso periodo, Pinna partecipa anche a inchieste giornalistiche sul Meridione per conto della stampa illustrata di provenienza politica (Noi Donne, Vie Nuove, finanziate dal Partito Comunista Italiano) e di schieramento meno univoco (L'Espresso, Panorama), visitando in tal modo, oltre la Sicilia (1954, 1955, 1958, 1959, 1963 e oltre), la Calabria (1953, 1957, 1959-60, 1963) e l'amata terra natale con la quale cerca di recuperare un rapporto interrotto troppo presto, la Sardegna (1953, 1958, 1959-60, 1961, 1963 e oltre), alle quali dedica due fotolibri di tutto rilievo (La Sila, 1959; Sardegna. Una civiltà di pietra, 1961). In qualunque Meridione si trovi ad agire, Pinna si comporta sempre con discrezione ed estremo rispetto per ciò che documenta, andando a cercare, fra le pieghe della denuncia civile per condizioni di vita il più delle volte da ritenere inaccettabili, motivi di dignità umana, perfino di "purezza" originaria, in modo simile a quanto pensava negli stessi anni Pier Paolo Pasolini, destinati a sicura scomparsa sotto i colpi della modernizzazione arretrante. È un'Italia estintasi quella desumibile dalle fotografie di Franco Pinna? Non del tutto, come ci si accorgerà percorrendo la mostra. Lungi dall'essere un semplice "come eravamo" consegnabile alla storia, le fotografie di Franco Pinna conservano ancora il pregio di esprimere l'attualità di un almeno parziale "come siamo ancora", se non addirittura di un pessimistico "è sempre stato così", su cui non sarebbe ozioso riflettere.



**Hic et Nunc. Artisti dalla Biennale della Creatività di Ferrara** a cura di Fabio Canessa e in collaborazione con la Fondazione Effetto Arte è allestita nella sala dedicata a Edi Rama (il Premier albanese, anche noto artista, che qui ha tenuto la sua prima mostra italiana curata da Vittorio Sgarbi). Degli artisti, Ancesh, Eleonora del Giudice, Mistral e Giacomo Pietoso, tutti premiati alla seconda biennale della Creatività di Ferrara per originalità e capacità espressiva, si espongono 26

opere in totale. Questi quattro artisti, come sottolinea il curatore, sono artisti atipici, fuori dagli schemi e hanno fatto dell'immaginazione e nella creatività il punto di forza del loro lavoro.



Alle ore 21:00 nel cortile interno del castello dell'Abate si terrà la presentazione del libro **C'era una volta il Sud – Racconti e ricordi illustrati del meridione di un tempo** (Rizzoli) di **Marcello Veneziani**. Si tratta di un viaggio sentimentale fra le immagini del passato impregnate di vita; si ripescano e si collezionano figure, volti, icone, storie e tradizioni meridionali. La vita si riprende quel che è suo, col suo carico di emozioni. La storia del meridione che non c'è più in un racconto illustrato dalle foto d'epoca e da mille ricordi. Un viaggio illustrato alla ricerca del mondo perduto, seguito da un saggio sulla fotografia. Marcello Veneziani narra con testi e immagini un mondo favoloso, un'epoca che non è più la nostra. Mondi cancellati, o in via di sparizione, di cui cerchiamo di mettere in salvo la memoria e le sue ultime tracce, prima che calino la notte o l'oblio. La presentazione del libro sarà seguita, alle ore 22:00, sempre nel cortile interno del castello dell'Abate, dal contributo musicale della cantante **Pietra Montecorvino** che eseguirà alcuni brani attinenti i temi trattati negli eventi, in particolare quel viaggio nel meridione che caratterizza questa prima parte del Premio.

**Gli appuntamenti successivi sono per sabato 13 settembre** alle ore 20:00 sulla Terrazza Belvedere antistante il Castello dell'Abate per la consegna del Premio Pio Alferano 2025 alle personalità i cui nomi saranno presto svelati e che consiste in una preziosa scultura in ceramica realizzata dallo scultore Livio Scarpella dal titolo *Jobel*. La serata sarà condotta dalla giornalista Greta Mauro con la presenza di Vittorio Sgarbi.

Il giorno dopo, come consuetudine, alle ore 20:00 alla Rotonda del porto di San Marco di Castellabate si terrà la quinta edizione del Il libro del giorno dopo, con la presentazione delle opere editoriali da parte di note personalità del mondo della cultura e dell'informazione.

**Ufficio Stampa per il Premio Pio Alferano**  
**Rosi Fontana Press & Public Relations**  
[info@rosifontana.it](mailto:info@rosifontana.it) – mob. 335 5623246